



Novembre 2008

Sanità pubblica

La Svizzera e l'Unione europea hanno un interesse reciproco a rafforzare e ad istituzionalizzare la cooperazione nel settore della salute pubblica. L'accento è posto sulla lotta contro le malattie trasmissibili, su tematiche sanitarie di portata generale, sulla sicurezza alimentare nonché sulla sicurezza dei prodotti in generale. Priorità è data alla partecipazione della Svizzera a due agenzie dell'UE competenti in questo campo ossia: il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (CEPCM o altrimenti noto come *European Centre for Disease Prevention and Control* – ECDPC) e l'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA - *European Food Safety Authority*); all'adesione della Svizzera a tre sistemi di allarme rapido e di preallarme e alla sua partecipazione al programma di sanità pubblica dell'Unione europea 2008 - 2013 (*Public Health Programme* - PHP).

Stato: Negoziati

Principali disposizioni

La cooperazione tra la Svizzera e l'Unione europea nell'ambito sanitario è tuttora assai limitato, sebbene entrambe le parti la ritengano rilevante. Dai colloqui esplorativi risulta che esiste un interesse comune per un potenziamento e un'istituzionalizzazione della cooperazione – sulla base di un accordo bilaterale – nei seguenti settori chiave (ognuno dei quali in partenariato con le rispettive istituzioni europee):

Malattie trasmissibili

- CEPCM: centro europeo di prevenzione e di controllo delle malattie
- EWRS: sistema di allarme precoce e di reazione

Tematiche sanitarie d'interesse generale

- PHP: programma di sanità pubblica dell'Unione europea 2008 - 2013

Sicurezza alimentare

- EFSA: autorità europea per la sicurezza alimentare
- RASFF: sistema di allarme rapido per le derrate alimentari e per gli alimenti per animali

Sicurezza dei prodotti in generale

- RAPEX: sistema di allarme rapido per i prodotti non alimentari che presentano un rischio grave

Il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (CEPCM) svolge un ruolo primordiale nel valutare scientificamente i rischi legati alle malattie trasmissibili, mentre l'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) si occupa della protezione dei consumatori. Tre sistemi di allarme rapido e di preallarme affiancano entrambe le agenzie incaricate di analizzare i rischi. Questi tre sistemi debbono permettere di scoprire precocemente i pericoli che possono minacciare la salute pubblica (ad esempio, i prodotti nocivi per la salute oppure lo scoppio di una pandemia) ed essere in grado di avvertire tempestivamente tutti gli Stati parte. Il programma di sanità pubblica dell'UE 2008 - 2013 (PHP) mira principalmente a migliorare la sicurezza sanitaria dei cittadini, a promuovere la salute nonché a produrre e diffondere conoscenze in quegli ambiti.

L'Unione europea ha potenziato le proprie capacità al fine di essere in grado di reagire tempestivamente ed efficacemente contro malattie trasmissibili quali l'influenza, l'HIV/AIDS o la polmonite atipica (SRAS). Nel 2005, il *Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (CEPCM)* è stato

creato a Stoccolma, in Svezia, ed è stato incaricato di valutare i rischi che le malattie trasmissibili presentano per la salute dell'uomo così come la portata della minaccia, nonché d'informare tempestivamente l'Unione europea, le autorità e il pubblico. Il CEPCM fornisce la consulenza scientifica necessaria per permettere all'UE di reagire in modo appropriato e coordinato a livello europeo. Gli esperti nazionali attivi nel settore sanitario sono collegati in rete e possono avvalersi della banca dati epidemiologici del CEPCM. Esso permette inoltre di stabilire ed elaborare procedure comuni fornendo informazioni pertinenti ed esempi di procedure appropriate ("best practices"). In aggiunta, il CEPCM gestisce il sistema di allarme precoce e di reazione EWRS (*Early Warning and Response System*) tramite il quale qualsiasi notifica relativa alle malattie trasmissibili viene comunicata istantaneamente all'insieme delle autorità nazionali. Le attività dell'EWRS sono complementari alla gestione dei rischi che rimane pur sempre e in primo luogo di competenza degli Stati membri dell'UE.

Il programma di sanità pubblica (PHP) è parte integrante della politica europea in ambito sanitario: esso stabilisce un quadro atto a finanziare progetti transfrontalieri di ampia portata riguardanti, ad esempio, la lotta contro il cancro o le malattie rare. Esso promuove inoltre la cooperazione tra i sistemi sanitari nazionali, permettendo in tal modo di agevolare la mobilità dei pazienti e del corpo sanitario. Gli altri aspetti salienti sono costituiti da progetti e programmi vertenti sull'informazione nel settore della sanità pubblica (quali l'alimentazione) oppure sulla prevenzione (AIDS, alcol, tabacco e droghe).

In seguito alla serie di scandali legati alla sicurezza alimentare, scoppiati negli anni Novanta (encefalite spongiforme bovina, pollo alla diossina, ecc.), l'Europa ha avvertito l'incalzante necessità di migliorare la protezione dei consumatori. È stata quindi istituita nel 2002 l'*Autorità europea per la sicurezza alimentare* (EFSA), la cui sede si trova a Parma, in Italia. Essa è stata incaricata principalmente di valutare e comunicare i rischi in tutti i settori direttamente o indirettamente legati alla sicurezza delle derrate alimentari e dei mangimi per animali. L'EFSA costituisce il centro di competenze scientifiche dell'Unione europea e svolge anche il compito di consulente al fine di aiutare le istituzioni europee ad elaborare normative comunitarie in materia sanitaria. La gestione dei rischi – vale a dire la realizzazione dei controlli e l'attuazione dei provvedimenti – rimane tuttavia di competenza delle autorità nazionali. Grazie ai sistemi di allerta rapida RASFF (*Rapid Alert System for Food and Feed* – sistema di allarme rapido per le derrate alimentari e per gli alimenti per animali) e RAPEX (*Rapid Alert System for Non-Food Products* – sistema di allarme rapido per i prodotti non alimentari che presentano un rischio grave) la Commissione europea coordina la gestione dei rischi degli Stati membri dell'UE di modo che gli avvisi relativi ai prodotti pericolosi per la salute, così come le corrispondenti contromisure adottate dagli Stati membri, vengano comunicati alle autorità di tutti gli Stati. In caso di emergenza, la Commissione può inoltre adottare provvedimenti immediati, previa consultazione delle autorità nazionali.

Un accordo implica un adeguamento della legislazione svizzera alla regolamentazione europea in particolar modo nel settore del tabacco, nell'ambito della malattie infettive, del sangue, dei composti contenenti emoderivati, delle cellule e dei tessuti nonché nel campo della sicurezza alimentare e della sicurezza dei prodotti in generale.

Portata

Le svariate epidemie di *malattie infettive trasmissibili* (SRAS, ESB, afta epizootica, influenza aviaria, HIV/Aids) hanno comprovato l'importanza di una stretta cooperazione fra le autorità sanitarie nazionali in situazioni di crisi. Lo scambio tempestivo d'informazioni fra Stati nonché l'adozione di opportune misure transfrontaliere coordinate si rivelano decisivi al fine di lottare validamente contro le pandemie.

L'adesione al programma di sanità pubblica dell'UE (PHP) permetterebbe alla Svizzera di prendere parte a pieno titolo a progetti riguardanti l'ambito sanitario; pertanto, gli attori elvetici (università, istituti di ricerca, aziende, ospedali, ONG, Cantoni e in particolar modo gli Uffici federali) potrebbero associarsi ai programmi esistenti, proporre e sviluppare i propri progetti e, di conseguenza, beneficiare di un sostegno finanziario dell'Unione europea. Il settore sanitario elvetico potrebbe integrarsi meglio nel mercato europeo della sanità pubblica. Sarebbe inoltre possibile sviluppare sinergie nell'ambito del Settimo programma quadro di ricerca al quale la Svizzera partecipa attualmente.

La cooperazione transfrontaliera nel settore della *sicurezza alimentare* e della *sicurezza dei prodotti in generale* si occupa anche del commercio internazionale di merci, in continua espansione; quest'ultimo non deve crescere a scapito della sicurezza dei consumatori: è infatti indispensabile essere in grado di scoprire precocemente i rischi e adottare misure coordinate (quali, il ritiro dalla vendita di prodotti pericolosi per la salute).

I vantaggi di una più stretta cooperazione tra la Svizzera e l'Unione europea nell'ambito della sanità pubblica sarebbero:

- *una migliore tutela della sanità pubblica e dei consumatori*: grazie alla cooperazione con l'UE, i rischi per la salute, inerenti a prodotti pericolosi oppure legati a malattie infettive trasmissibili, potrebbero essere scoperti in anticipo e combattuti in modo più efficace;
- *una maggiore efficacia*: i provvedimenti "doppioni" verrebbero evitati e il lavoro delle autorità sanitarie svizzere ne risulterebbe snellito; infatti, partecipando alle attività di valutazione dei rischi svolte dalle agenzie dell'UE e avendo accesso alle relative banche dati, le autorità sanitarie elvetiche potrebbero avvalersi, senza limitazioni, delle analisi già realizzate sui rischi senza dover quindi svolgere, per conto proprio, analisi in parallelo;
- *una migliore competitività*: le prestazioni del polo svizzero verrebbero ottimizzate in quanto gli attori svizzeri del settore sanitario potrebbero concludere partenariati che s'integrerebbero nel programma di sanità pubblica; ciò assume rilevanza in particolar modo nei campi innovativi delle tecnologie di punta e nei settori nicchia nei quali, solo concentrando gli investimenti e il bagaglio di conoscenze tecniche, è possibile condurre a buon fine progetti su scala europea.

Informazioni

Ufficio federale della sanità pubblica UFSP

Tel. +41 31 322 95 05, info@bag.admin.ch, www.bag.admin.ch